

LA LETTERA ANDREA CAMPINOTI A EMMA MARCEGAGLIA

Il buon esempio degli industriali per contrastare le estorsioni

ANDREA CAMPINOTI, sindaco di Certaldo e presidente di Avviso pubblico, ha scritto alla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, in merito alla recente deliberazione della giunta degli industriali, che prevede l'espulsione degli imprenditori associati che non denunciano il racket delle estorsioni. Ecco la lettera:

«Gentile presidente, le scrivo per esprimere l'apprezzamento dell'associazione Avviso pubblico in merito alla recente deliberazione della giunta di Confindustria che prevede l'espulsione degli imprenditori associati che non denunciano il racket delle estorsioni. Il segnale che giunge da Confindustria assume un significato molto particolare non solo per gli imprenditori onesti, ma per tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti della democrazia e della Repubblica italiana. Chi conosce la storia delle mafie sa che il potere di queste organizzazioni criminali si è nutrito, e si nutre, anche di deleteri rapporti con una parte, certamente minoritaria, del mondo economico, finanziario, imprenditoriale e politico. A questi rapporti occorre apportare una recisione rapida. La politica e il mondo dell'imprenditoria possono e devono svolgere un ruolo determinante per la sconfitta delle mafie. I partiti si devono impegnare a non candidare persone discutibili o aventi problemi con la giustizia. Il mondo dell'impresa deve dimostrare che si è imprenditori nel senso vero del termine se si promuove lo sviluppo e si ricerca il profitto fondando il proprio agire sul rispetto delle regole anziché sulla loro violazione».

ESPULSO
Chi non ha il coraggio di denunciare il racket

«Come Avviso pubblico — conclude la lettera — riteniamo che una reale lotta contro le mafie si debba fondare su due direttrici principali: il sostegno concreto e la valorizzazione di chi rispetta le regole; la denuncia di chi calpesta i diritti e viola le libertà fondamentali delle persone. Forte di queste convinzioni, le comunico che la nostra associazione si rende disponibile a collaborare con Confindustria, nei modi e nelle forme che si riterranno opportune, per pro-

muovere e diffondere nel Paese una cultura della legalità democratica rispettosa dei principi fondamentali della nostra Costituzione».



INDUSTRIALI
Emma Marcegaglia



AVVISO PUBBLICO
Andrea Campinoti

muovere e diffondere nel Paese una cultura della legalità democratica rispettosa dei principi fondamentali della nostra Costituzione».

CAMPINOTI ha ritirato ieri a Firenze il Premio per la legalità assegnato dalla Regione Toscana ad Avviso pubblico per l'impegno profuso nella diffusione della cultura della legalità. «Ringrazio la Regione per questo riconoscimento — ha detto il sindaco di Certaldo — questo premio è importante perché va a tutta Avviso pubblico, che rappresenta già una rete che collega le Regioni, le Province, i Comuni, e con essi i cittadini. Un riconoscimento quindi che premia lo sforzo di fare arrivare, tramite le istituzioni, la cultura della legalità e la necessità di comportamenti etici e trasparenti a tutti i cittadini».

L'INTERVENTO VASCO TOZZI

Il Giorno della memoria deve durare tutto l'anno

di VASCO TOZZI*

«**E'** BENE celebrare il Giorno della Memoria, com'è stato lo scorso 27 gennaio. Ma tutti i giorni dell'anno dovrebbero essere della memoria. Sarebbe fondamentale non perdere il ricordo di quello che è stato, il dramma dei deportati, dei lager. Vediamo tuttavia che ci sono difficoltà. Vediamo che si respira un'aria difficile, perché non sempre si reputano attuali i valori scaturiti dalle quelle immani sofferenze. Mio padre Zelindo, che aveva combattuto in Jugoslavia per l'esercito italiano, e che dopo l'8 settembre si è rifiutato di seguire i nazifascisti finendo in un lager tedesco, ha accettato tanti anni dopo di tornare a Zara, in Dalmazia, a rivedere quei luoghi. Non fu facile, perché oltretutto si avvicinarono a noi personaggi strani che forse volevano controllarci, tipo spionaggio. Ma quei posti mio padre li ha rivisti volentieri. Quando però gli ho prospettato di tornare in Germania, a Meppen, dove è stato deportato, il suo è stato un no deciso. Troppa sofferenza, che gli è rimasta impressa in maniera indelebile. Abbiamo ri-

spettato questo suo no, segno tangibile di quello che è stato, delle atrocità, delle privazioni. Per lui e per tutti gli altri internati nei lager. Ecco perché la memoria non deve essere un giorno solo bensì ogni giorno, tutto l'anno. Ora Zelindo, a 94 anni, si stringe al petto quella medaglia. Il problema di molti, e talvolta anche il mio, è dimenticare troppo in fretta per affievolimento della concentrazione. E' un problema che rende difficile mantenere e difendere oggi la Democrazia come era pensata nella Carte Costituente fondata sul sangue di sconosciuti e dimenticati. Fra questi anche gente di qui, di Empoli e del nostro circondario, come è stato dimostrato il 27 gennaio scorso in Comune con la consegna delle medaglie agli ex deportati e alla



memoria: uomini, donne, bambini. Anime che la guerra ha distrutto in nome di menzogne e interessi ispirati come ogni male dall'essenza stessa proprio del male e dall'indifferenza».

*Figlio di Zelindo, ex deportato, che ha ricevuto a Empoli la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica.

STAZIONE LEOPOLDA 5•6•7 Febbraio 2010
MOSTRA ESPOSITIVA APERTA AL PUBBLICO

JOY SPOSI Firenze
CERIMONIE & EVENTI



Jocelyn



Angelo Garini



Marina Mansanta

www.joysposi.it

Opening Party dalle 17,00
spettacolo • moda • musica
workshop • apericena

ospite della Mostra



partner:

conetruria
credito alle famiglie

L'ORÉAL
PROFESSIONNEL



Lista Nozze
coincasa

media partner:

LA NAZIONE

RDF 102.7

